

**146.** — 1468, ind. I, Maggio 27. — c. 155 (153) t.<sup>o</sup> — Pino del fu Antonio Ordelauffi ratifica la nominazione fatta di lui nel 142, promettendo adempiere ai doveri che gliene derivano (v. n. 147).

Fatto in Forlì, nel palazzo dell'Ordelauffi posto in contrada di S. Guglielmo. — Testimoni: Roberto Orso da Rimini dottor di leggi e vicario, e Lufo del fu Guglielmo de' Nomagli di Forlì scrivano dell'Ordelauffi. — Atti Matteo del fu Francesco de' Baldracani not. imp. di Forlì.

Lo stesso giorno gli anziani e il consiglio del comune di Forlì attestano la legalità del suddetto notaio.

**147.** — 1468, Maggio 27. — c. 155 (153) t.<sup>o</sup> — Carlo II e fratelli Manfredi signori di Faenza al doge. Ringraziano per la nominazione fatta di loro nel n. 142 e la ratificano (v. n. 146 e 148).

Data a Faenza.

1468, Maggio 27. — V. 1468, Giugno 17, n. 163.

**148.** — 1468, Maggio 28. — c. 157 (155). — Leonardo palatino di Carintia, conte di Gorizia e del Tirolo al doge. Manda l'istrumento n. 149, protesta affetto e sommissione; voglia il doge prestar fede agl'inviati d'esso conte (v. n. 147).

Data a Gorizia.

**149.** — 1463, Maggio 28. — c. 157 (155). — Leonardo Palatino di Carintia ecc. ratifica la nominazione fatta di lui nel n. 142.

Fatto in Gorizia nella casa del conte. — Testimoni: Giovanni *Luenczer* capitano in *Heronfel*, Giovanni Sroab servitore e curiale del conte, Alessio da Rabatta e Pietro del fu Raffaele da Gorizia. — Atti Vito cappellano del conte e not. imp. (v. n. 148 e 150).

**150.** — 1468, ind. I, Maggio 29. — c. 154 (152) t.<sup>o</sup> — Alessandro Sforza signore di Pesaro, dichiarandosi legato alla Signoria veneta, autorizza la stessa, salva la dipendenza a cui è tenuto verso il papa, a nominarlo nella qualità di confederato di quella pel trattato n. 141 (v. n. 149 e 151).

Fatto in Pesaro nelle case dello Sforza poste nel quartiere di S. Giacomo. — Testimoni: Rainieri Almerici ed Antonio de' Silvestri da Pesaro, mastro Gasparino degli Ardicii da Milano medico dello Sforza. — Atti Orlandino di Bertolino da Tomba not. imp.

1468, Maggio 30. — Il podestà e il consiglio del comune di Pesaro attestano la legalità del notaio sottoscritto all'istrumento qui sopra.

Data nella cancelleria del comune di Pesaro.

**151.** — 1468, Maggio 29. — c. 156 (154) t.<sup>o</sup> — Gli anziani del comune